

Bilancio consolidato al 31.12.2005

Relazione della Società di revisione

PAGINA BIANCA



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE**

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2005



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE**

All'Azionista
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della società Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA e controllate (gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato) chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e collegate, che rappresentano il 3,33 per cento dell'attivo consolidato ed il 3,20 per cento dei ricavi consolidati, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 giugno 2005.

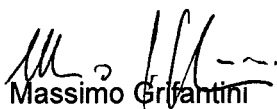
3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del gruppo.



- 4 Si richiama l'attenzione su quanto esposto dagli amministratori nell'informativa al bilancio consolidato, in merito ai seguenti aspetti significativi:
- (i) la redditività futura dell'Istituto, come indicato dagli amministratori, dipenderà anche da decisioni esogene all'Istituto stesso in merito all'avvio di nuove importanti produzioni;
 - (ii) il bilancio include accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari a 149,4 milioni di Euro, relativi principalmente a contenziosi in essere con terzi, ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche presso un nuovo stabilimento industriale e ad oneri per rischi su partecipate. Tali accantonamenti riflettono le stime migliori e prudentziali degli amministratori sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio.

Roma, 12 maggio 2006

PricewaterhouseCoopers SpA


Massimo Grifantini
(Revisore contabile)

PAGINA BIANCA

Bilancio consolidato al 31.12.2005

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

1. Il Collegio ha esaminato il progetto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 aprile 2006.

Tale documento costituisce un'integrazione del bilancio d'esercizio al fine di fornire un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sia dall'IPZS che dal relativo Gruppo.

In sintesi, al 31 dicembre 2005 l'attivo ammonta a euro 1.693 milioni, il passivo a euro 1.210 milioni mentre il patrimonio netto ammonta a euro 483 milioni, comprensivo dell'utile netto di euro 65 milioni.

Più in particolare lo stato patrimoniale evidenzia:

STATO PATRIMONIALE (euro milioni)	31/12/2005	31/12/2004	VARIAZIONI
ATTIVO			
Crediti per versamenti da ricevere	459	492	(33)
Immobilizzazioni	171	155	16
Circolante	1.053	1.024	29
Ratei e risconti	10	10	0
Totale	1.693	1.681	12
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto	483	435	48
- di cui di pertinenza di terzi	6	6	0
Fondi per rischi ed oneri	269	296	(27)
TFR	81	91	(10)
Debiti	849	848	1
Ratei e risconti	11	11	0
Totale	1.693	1.681	12

I conti d'ordine ammontano ad euro 22 milioni.

Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

CONTO ECONOMICO (euro milioni)	2005	2004	VARIAZIONI
Valore della produzione	496	514	(18)
Costi della produzione	(420)	(448)	28
Differenza	76	66	10
Proventi ed oneri finanziari	10	10	0
Proventi ed oneri straordinari	0	1	(1)
Risultato prima delle imposte	86	77	9
Imposte sul reddito di esercizio	(21)	(27)	6
Risultato dell'esercizio	65	50	15

2. Nell'area di consolidamento sono incluse, oltre all'Istituto, 3 società consolidate con il metodo integrale, 3 società per le quali si è proceduto con il metodo del patrimonio netto ed una società consolidata con il metodo del costo.
Va, inoltre, evidenziato che, ai sensi dell'art. 28 comma 2 D.L.vo n. 127 del 1991, è stata esclusa dall'area di consolidamento la società INNOVAZIONE PROGETTI, costituita il 12 ottobre 2005, atteso che i suoi dati di bilancio non avrebbero influenza significativa sulla rappresentazione fedele delle attività del Gruppo.
La Capogruppo ha impartito tempestive ed opportune direttive alle società ai fini del successivo consolidamento dei conti.
I bilanci delle società inseriti nel perimetro di consolidamento sono stati riscontrati dai rispettivi Collegi sindacali e, ove presente, dalla società di revisione.
3. La società di revisione *PriceWaterhouseCoopers, S.p.A.*, incaricata della certificazione del bilancio consolidato per il 2006 ha ritenuto il documento in rassegna conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di stesura e redatto, pertanto, con chiarezza, rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.
Il Collegio concorda con il giudizio sopra riportato.

Roma, 12 maggio 2006

IL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO (I.P.Z.S.)

ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

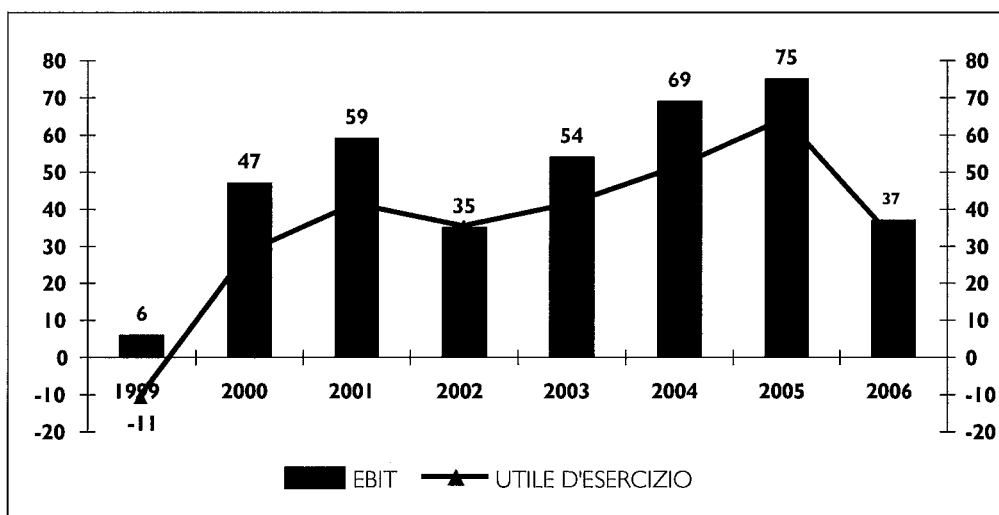
con l'esercizio appena concluso è stata avviata operativamente l'attività relativa al piano di riposizionamento strategico del portafoglio prodotti/servizi dell'Istituto, con particolare riferimento alla produzione dei documenti di sicurezza elettronici.

L'Istituto, infatti, in linea con le previsioni del piano aziendale, declinate nel budget dell'anno, a seguito dell'emanazione dei provvedimenti attuativi previsti dalla legge 43/05, ha iniziato l'attività di distribuzione ed installazione, sia su scala nazionale che internazionale, delle infrastrutture hardware e software necessarie per il rilascio, la gestione e la verifica del permesso di soggiorno elettronico (PSE) e del passaporto elettronico (PE), la cui produzione e diffusione è iniziata nell'ultima parte dell'anno.

L'esercizio 2006, anche a seguito dello *start up* di queste importanti linee di prodotto, ha confermato le caratteristiche di esercizio di transizione in considerazione, soprattutto, dell'elevato livello di investimenti che l'Istituto ha dovuto sostenere (l'ammontare si è triplicato rispetto alla media dell'ultimo triennio), della complessità delle soluzioni tecniche e gestionali individuate, del forte impegno richiesto a tutte le strutture aziendali. Nonostante ciò, anche nell'anno appena trascorso, la prosecuzione dell'opera di razionalizzazione dei processi e delle attività aziendali nonché il continuo miglioramento degli assetti produttivi hanno consentito di ottenere, per il settimo anno consecutivo, un risultato economico positivo.

Nel 2006 il bilancio dell'esercizio chiude con un EBIT di 36,9 milioni di euro ed un utile netto di circa 32 milioni di euro, risultati che assumono ancor più significatività laddove si consideri l'incidenza dei costi di avvio dei progetti PSE e PE, che hanno determinato un inevitabile riflesso sulla redditività dell'esercizio.

I risultati conseguiti, anche in un anno di transizione come quello appena conclusosi, testimoniano l'impegno profuso dall'azienda nello sviluppo dei propri business, secondo gli obiettivi del piano industriale, nella politica di miglioramento degli assetti produttivi e di razionalizzazione dei costi logistici, nella progressiva riconfigurazione del portafoglio prodotti/servizi, nel costante miglioramento degli standard di qualità e delle condizioni operative degli stabilimenti.



Tali risultati sono ancor più significativi laddove si consideri che gli stessi sono stati raggiunti in un contesto che permane caratterizzato da alcuni significativi elementi di incertezza, legati al lungo processo amministrativo richiesto per l'avvio dei nuovi prodotti di sicurezza, tra tutti la carta d'identità elettronica (CIE) - sui quali l'Istituto ha concentrato notevoli energie manageriali ed investimenti - nonché dello stesso PSE, prodotto per il quale era stato previsto, in sede di piano, un importante contributo in termini di volumi e di redditività.

È su queste nuove linee di business, che l'azione del management aziendale si è concentrata al fine di consolidare ulteriormente il ruolo dell'Istituto quale partner qualificato della Pubblica Amministrazione per il raggiungimento di importanti obiettivi di semplificazione dei processi, ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini.

È nel settore dei prodotti di sicurezza, quindi, che si è pienamente espresso il processo di miglioramento degli assetti produttivi e di sviluppo di nuovi investimenti, in linea con le strategie di riconfigurazione del portafoglio prodotti.

Quanto al primo aspetto, nel corso dell'esercizio è proseguita l'azione di razionalizzazione delle strutture degli stabilimenti, concentrando sull'OCV la produzione dei documenti di sicurezza e sullo stabilimento Salario le produzioni editoriali.

Notevoli interventi sono stati compiuti anche per lo stabilimento di Foggia, nel quale sono state riunite le produzioni dei tasselli per tabacchi, gli scontrini per il gioco lotto ed i ricettari medici per il SSN.

Quanto al secondo aspetto, pur con le incertezze che permangono per tali prodotti, l'attenzione si è concentrata sui progetti relativi ai documenti di sicurezza, sull'avvio dello sviluppo, anche insieme ad alcuni importanti partner, di nuovi mercati, anche esteri, sulla sperimentazione di tecniche innovative, che potrebbero generare soluzioni applicative nel corso dei prossimi anni.

Nell'ottica di ulteriore efficientamento delle attività produttive, anche a livello di gruppo, si segnala il trasferimento, nei locali dell'ex Cartiera del Nomentano, delle attività della controllata Bimospa, nonché l'avvio dei lavori di ristrutturazione dei compendi immobiliari di Via L. Tosti e di Via La Farina, ove saranno allocate le attività della Scuola dell'Arte della Medaglia ed il Museo della Zecca.

Con attenzione è stato seguito, nel corso dell'anno, il processo di razionalizzazione e di riposizionamento delle società controllate, al fine di potenziarne gli assetti di natura commerciale, organizzativa e produttiva. In quest'ottica si segnalano i miglioramenti dei risultati economici e commerciali ottenuti dalla Verrès e dalla Editalia.

Per quanto concerne le disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali ("privacy"), l'Istituto ha costantemente monitorato i processi aziendali ed ha avviato un'attività di rimodulazione delle procedure con la conseguente revisione, avvenuta nei primi mesi del 2007, del Documento Programmatico per la Sicurezza, adottato per la prima volta in data 21 dicembre 2004; le procedure e le misure di sicurezza previste dal DPS, volte a garantire la tutela e la riservatezza dei dati personali, sono state adottate e costantemente applicate.

Continuo, inoltre, è stato il monitoraggio dei parametri tecnici relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, che ha permesso l'aggiornamento dei documenti di valutazione del rischio e l'adeguamento delle strutture e dei mezzi di produzione che si sono resi necessari.

La consueta attenzione è stata posta all'attività di vigilanza e di presidio dei processi aziendali richiesta dalla Legge 231/01, con lo svolgimento di numerosi controlli e verifiche nel corso dell'anno.

Una sempre maggior diffusione del Codice Etico tra il personale dipendente, i collaboratori ed i fornitori dell'Istituto, si è accompagnata ad un ampio programma di formazione ed addestramento che ha coinvolto circa il 40 % delle risorse dell'azienda.

IL CONTESTO INTERNAZIONALE E L'ECONOMIA ITALIANA

Il contesto internazionale. La lunga fase espansiva dell'economia mondiale è proseguita a ritmi sostenuti anche nel corso del 2006. La crescita del prodotto mondiale si è attestata al 5,1% - superando in maniera significativa il valore previsto dal Fondo Monetario Internazionale nel rapporto dell'autunno 2005 (+4,3%) - mentre il commercio internazionale di beni e di servizi è cresciuto ad un tasso prossimo al 9%, pur in presenza di ampi squilibri globali nei conti con l'estero, in particolare nei saldi delle partite correnti; questi ultimi, infatti, registrano forti disavanzi negli Stati Uniti, Francia, Italia e Regno Unito, a fronte di altrettanto significativi avanzi di Cina, Giappone e Germania.

Il permanere del disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti su livelli elevati continua ad alimentare timori in prospettiva sull'ordinato evolversi dei tassi di cambio; si teme, in particolare, un ulteriore indebolimento del Dollaro, specialmente nei confronti dell'Euro, che finirebbe col rallentare la crescita in Europa.

Come nel biennio precedente, gli Stati Uniti e le economie emergenti dell'Asia, in particolare quelle di Cina ed India, sono stati i principali motori dello sviluppo.

L'abbondanza di liquidità ed il permanere di condizioni finanziarie estremamente favorevoli sui mercati mondiali hanno sostenuto l'attuale ciclo espansivo, compensando ampiamente sia il mutamento in senso restrittivo delle politiche monetarie nei principali Paesi industriali, sia i rincari delle materie prime; questi ultimi, superiori al previsto, hanno inizialmente determinato un'accelerazione dei prezzi al consumo, successivamente riassorbita. Pertanto, l'inflazione al consumo è rimasta ovunque pressoché stazionaria (+2,2% in Canada; +3,2% negli Stati Uniti) o in leggera crescita (+2,3% nel Regno Unito; +2,2 % nell'Area dell'Euro); in leggera flessione (+0,2%) in Giappone.

In tale contesto, i divari di crescita del PIL tra le maggiori aree industriali si sono sensibilmente ridotti: +3,3 % negli Stati Uniti; +2,0% in Giappone; +2,7 % nel Regno Unito e + 2,6% nell'Area dell'Euro; +3,0% in Canada. Negli Stati Uniti l'attività produttiva è aumentata grazie alla dinamica sostenuta della domanda interna, in particolare dei consumi delle famiglie, cresciuti intorno al 3,2%; pressoché nullo è stato, per contro, il contributo nullo della domanda estera. In Giappone si è assistito ad un consolidamento della crescita al 2,2 %, alimentata principalmente da una dinamica sostenuta degli investimenti privati e delle esportazioni nette; in leggera flessione, invece, è risultato il contributo dei consumi alla crescita del PIL. Nel Regno Unito e nell'Area dell'Euro si è registrata una significativa accelerazione della crescita (+2,7 % e +2,6 %, rispettivamente).

Nei paesi emergenti, soprattutto in Cina ed India, il ritmo di sviluppo si è mantenuto molto elevato, intorno al 10%. In Cina (PIL +10,7%), la crescita è stata alimentata principalmente dalla forte dinamica degli investimenti in capitale fisso, mentre la crescita dei consumi privati è risultata pressoché invariata rispetto all'anno precedente; fortemente positivo rimane anche il contributo alla crescita proveniente dalle esportazioni nette. La dinamica dei prezzi al consumo, ancora in larga misura amministrati, è stata assai contenuta, pari all'1,5% su base annua.

In India il PIL nel 2006 è aumentato del 9,0%, grazie anche al grande impulso del terziario; il robusto ritmo di sviluppo dell'attività economica ed il rialzo dei prezzi dei prodotti energetici hanno accentuato l'inflazione, che nel primo semestre dell'anno è arrivata al 7,7%, scendendo poi al 6,8%.

Nel complesso, le condizioni prevalenti sui mercati finanziari internazionali sono rimaste estremamente favorevoli, con un contesto di bassa volatilità delle quotazioni nella maggior parte dei mercati e delle aree geografiche; e ciò, nonostante il verificarsi di eventi che avrebbero potuto generare gravi turbolenze sui mercati finanziari stessi (rincari del petrolio, catastrofi naturali, tensioni geopolitiche). Alcuni fattori, sia di natura strutturale che di natura congiunturale, hanno tuttavia contribuito a tale diminuzione della volatilità: tra gli altri gli andamenti macroeconomici, l'incremento dei profitti delle imprese ed il rafforzamento della loro struttura finanziaria, lo sviluppo di nuovi strumenti di intermediazione finanziaria, una migliore conduzione della politica monetaria internazionale.

Il prezzo del greggio, con riguardo alla media delle tre principali qualità, è salito del 30% tra dicembre 2005 e luglio/agosto 2006, arrivando ad oltre 70 dollari al barile; sui rincari hanno inciso soprattutto le tensioni in Medio Oriente, i frequenti attacchi terroristici in Nigeria e la sospensione della produzione in un importante stabilimento in Alaska. Da settembre a novembre, grazie all'attenuarsi di queste tensioni ed all'indebolimento della domanda negli USA, le quotazioni sono scese fino a 58 dollari al barile.

Nel 2006 anche i prezzi delle materie prime non energetiche hanno continuato a salire a ritmi sostenuti (+30% nel terzo trimestre rispetto all'anno prima), soprattutto a causa della componente dei metalli: particolarmente elevati, come già da qualche anno, i rincari del rame e del nichel.

L'andamento complessivo dei tassi di cambio delle principali valute non ha favorito il riassorbimento degli squilibri nei conti con l'estero. Nei primi dieci mesi dell'anno il Dollaro si è deprezzato in termini effettivi nominali del 2,9%; in particolare, del 9% nei confronti dell'Euro, dell'11% nei confronti della Sterlina inglese, mentre si è deprezzato lievemente nei confronti del renminbi cinese. È rimasto invece sostanzialmente stabile nei confronti dello yen e delle valute dei Paesi esportatori di petrolio.

Nell'area dell'euro il PIL ha accelerato sensibilmente nel corso del 2006 - attestandosi intorno al 2,6 % in ragione d'anno (+1,4% nel 2005); la crescita dell'attività produttiva è stata alimentata soprattutto dalla domanda interna (consumi delle famiglie e investimenti fissi), mentre in alcuni paesi dell'area, segnatamente Germania e Italia, si è registrato un contributo significativo anche da parte della domanda estera. In tale contesto, si sono ridotti i differenziali di crescita tra le principali economie: +2,1% in Francia; +2,7% in Germania; +1,9 % in Italia; +2,8% in Olanda; +3,9 % in Spagna.

Positivo ovunque nell'area il clima di fiducia delle imprese manifatturiere con attese di proseguimento dell'attuale fase ciclica espansiva. Buona la capacità di spesa delle famiglie nell'area, seppure con lievi differenze da Paese a Paese: alla debolezza di spesa delle famiglie tedesche ed, in minor misura, di quelle italiane si contrappone una buona capacità di quelle francesi e spagnole.

Nello stesso periodo l'inflazione al consumo nell'area dell'Euro è rimasta stazionaria al +2,2 %. L'inflazione di fondo (misurata dall'indice al netto dei beni alimentari freschi e di quelli energetici) è rimasta stabile all'1,5%, beneficiando della dinamica moderata del costo del lavoro per unità di prodotto.

Al fine di adeguare l'orientamento della politica monetaria al mutato quadro congiunturale e in considerazione dei rischi prospettici per la stabilità dei prezzi, dall'inizio di giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha aumentato i tassi di interesse ufficiali di un quarto di punto percentuale per ben tre volte. Il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento ha raggiunto in ottobre il 3,25%, in un contesto congiunturale dell'area caratterizzato da un rafforzamento dei segnali di ripresa e dal rischio che i rincari petroliferi si potessero trasmettere ai prezzi dei beni di consumo.

La dinamica degli aggregati monetari è rimasta sostenuta e si è accompagnata ad una forte accelerazione del credito, dovuta ai bassi tassi di interesse ed alla maggiore domanda di prestiti delle imprese per finanziare investimenti fissi ed operazioni di finanza straordinaria.

L'economia italiana. Nello scenario sopra delineato l'economia italiana ha registrato nel 2006 una dinamica di crescita relativamente sostenuta (+1,9 %) che tuttavia, come nel 2005, la pone ancora all'ultimo posto in un'ipotetica classifica di crescita dei paesi industriali avanzati; ciononostante, all'interno di tale gruppo l'economia italiana è al primo posto per incremento del tasso di sviluppo, passato da una crescita nulla nel 2005 a quasi il 2% del corrente anno.

Quest'anno, al contrario dell'anno scorso, sono cresciuti i consumi delle famiglie (+1,5 %), soprattutto quelli di beni semidurevoli e di servizi (+2% nel primo